Anno XXII — Mercoledì 12 Settembre 1888 — Abbonamento Postale — N. 218

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I REPUBBLICANI D'ITALIA

Che vi pare dei repubblicani in Italia? Così ci fu chiesto da taluno; e compendiamo la risposta da noi data.

Quelli della mia età sono nati per così dire repubblicani, perchè volevano indipendente, libero ed uno il loro paese. Era mai possibile allora, che si ottenesse un simile scopo senza passare per una rivoluzione generale, che abbattesse tutto quello che esisteva?

Ma forse non era possibile nemmeno con quel mezzo, poichè ad ogni levata di scudi erano pronti i nemici d'Italia ad invaderla per comprimere ogni moto di libertà.

Un Papa disse, che ogni Nazione doveva ritirarsi ad abitare entro a' suoi naturali confini; e molti credendo a quella parola e vedendo alcuni dei tirannelli fuggiti ed altri pronti a dare istituzioni liberali, sperarono, che espulso d'accordo lo straniero si potesse intanto fare in Italia una confederazione tra gli Stati che vi esistevano. Quella illusione fu presto dispersa, ma fu la prima volta che si manifestò la Nazione intera combattendo su tutti i campi, con isfortuna sì, ma salvo l'onore della bandiera. Non basta: chi l'innalzò e mantenne le istituzioni liberali ed accolse i liberali di tutta Italia, e preparò la riscossa, fu il Re di Piemonte Vittorio Emanuele, che giunse poi a piantarla a Roma, accogliendo attorno ad essa tutti gl' Italiani.

Quali potevano essere allora i repubblicani? Qualche vecchiardo a cui sarebbe parso di disdirsi, se accettava la Monarchia con istituzioni liberali quale fu votata dalla Nazione; alcuni settarii ribelli alla volontà di questa tante volte ed in più modi manifestata, ed agitatori di mestiere, od altri che badavano alla parola più che alla cosa, ed erano avvezzi a fare le scimmie ai Francesi, o non avevano idee che valessero a rendere sempre più liberali nelle loro applicazioni amministrative le nostre istituzioni.

Ora quasi tutti capiscono, che non fu senza ragione che l'indipendenza, unità e libertà nazionali si fossero conseguite nel modo, coi mezzi e cogli uomini con cui lo furono; per cui, onde mantenere tutto questo e progredire davvero, occorre dare stabilità alle istituzioni, ottenere obbedienza alle leggi e lavorare tutti d'accordo in ogni miglioramento amministrativo, educativo, economico e sociale con meditati propositi, senza salti, ma con costanza e continuità. Conviene poi considerare non solo le cose di casa, ma anche i vicini ed il modo di assicurarci contro le aggressioni altrui. Non siamo agli Stati-Uniti d'America che non hanno bisogno di spendere molto in eserciti.

La Repubblica noi l'abbiamo, poichè è liberissimo a tutti, nonchè doveroso, di occuparsi della cosa pubblica e di concorrere al bene comune. Repubblicani veri sono tutti quelli che fanno codesto; gli altri sono od ignoranti, o ciarlatani, o gente che specula sul male degli altri.

Aggiungo poi, che per progredire sempre nel senso accennato bisogna pensarci bene sopra e studiare tanto gli aiuti quanto gli ostacoli; e quindi essere moderati per non mettere il piede in fallo, ma radicali sempre nel volere e procurare che ognuno si educhi a bastare a sè stesso lavorando per sè e per altri, e che sieno osservate da tutti le leggi che sono la guarentigia vera della libertà.

Ora nelle Romagne molti, che si credevano repubblicani a segno di provocare la rivoluzione e la guerra civile contro ai liberali, dicono di non essere che progressisti e radicali entro ai termini delle istituzioni e delle leggi. Così va bene: lavorino adunque a conseguire intanto tutti i miglioramenti possibili per il bene pubblico, dopo averli pensato e studiato sopra e le discordie civili cesseranno.

Quello che occorre di sapere si è, che cosa si vuole e perchè e come. Se lo dicono con calma quelli che credono di saperne di più, gli altri potranno scegliere e si farà tranquillamente tutto quello che è possibile. Con un passo dopo l'altro si può fare molta più strada che a scorrazzare di qua e di là senza una direzione.

P. V.

La produzione del frumento

quest'anno, secondo che si legge nei giornali di varii paesi, è stata in quasi tutti minore del solito e non pare che nemmeno gli altri prodotti secondarii sieno per abbondare; per cui molti cominciano a pensare all'errore commesso da quasi tutti gli Stati di chiudere la porta coi dazii esorbitanti alle sostanze alimentari di prima necessità per le quali si deve ricorrere a chi ne abbonda.

Bastava un po' di buon senso per prevedere questo caso possibile che obbligherà poi a tornare indietro dalla via del protezionismo sulle cose di prima necessità, disturbando così tanto la produzione quanto il commercio. Si noti, che gli alti dazii di importazione sui grani trattengono gli speculatori dal fare le provviste, finchè non si abbiano da tutte le parti le informazioni sui raccolti, per non pagare i dazii eccessivi prima che se ne senta la necessità. Poi si esita a farlo anche aspettando una nuova diminuzione di dazii.

Così si avvera presto il fatto da noi predetto, che i dazii d'importazione sulle sostanze alimentari più necessarie non fanno che togliere il vantaggio ottenuto colle pronte comunicazioni di rendere equilibrati i prezzi del pane ed impossibile la fame ed inutile di provvedere a molti il pane che può ad essi mancare ed incerti i modi di procacciare a tempo il bisogno al proprio paese.

Vedono adesso coloro che per spirito di partito e per ambizione personale vollero togliere il centesimo della tassa del macinato, per supplirlo con cinque centesimi sui grani, la bestialità commessa. Allora parlavano della fame del povero; e adesso tacciono!

In molti paesi, di confine della Francia entra senza dazio il pane, ed una tale contraddizione molti vogliono mantenerla!

P. V.

I BASCI-BOUZOUK

I basci-bouzouk che presero parte al combattimento di Saganeiti sono quasi tutti feriti o di fianco o di dietro; ciò dimostra che fuggirono allegramente.

Le famiglie dei basci-bouzouk morti a Saganeiti hanno avuto un sussidio corrispondente a un mese di stipendio.

I sarcofaghi di Rossini e di Foscolo

L'onorevole Mariotti ha dato gli ordini per la pronta sistemazione dei sarcofaghi di Rossini e di Foscolo a Santa Croce, che saranno collocati dopo quello di Galileo e di fronte a quelli di Alfieri e di Macchiavelli.

CRITICA LETTERARIA

Riportiamo dal *Secolo* di ieri la critica fatta dal Carducci alla recente pubblicazione del prof. Luigi Pinelli « Poesie Varie » in un volume edito dal Zanichelli a Bologna.

La riportiamo perchè ci piace render più noto il giudizio di tanto illustre poeta sul nostro egregio professore che con il suo bell'ingegno seppe qui guadagnarsi la stima e l'amore di tutti:

« Varie da vero di argomenti, d'intonazione, di metri, queste poesie vanno dal 1860 al 1885; grande spazio sempre d'una età di uomini, pieno a noi di avvenimenti e mutamenti d'opinioni e idee meravigliosi. L'autore, giovinetto nel 60, portò poi le armi per la patria; e ora nel vigore degli anni insegna lettere italiane in un liceo. Insegna con zelo, amato dagli alunni; e molti ne crebbe valenti. Ma fuor della scuola il Pinelli non fa altro: cioè, pur essendo filologo e stato professore anche di greco e latino, non fa il pedante, ch'è un mestiere tornato di moda; è nè anche fa, grazie a Dio, il critico e il giornalista. Delle fatiche della scuola si ricrea nella fatica geniale del comporre versi, dove forse trova un compenso che lo stato nè sa nè può dare agl'insegnanti buoni: compenso non di guadagni certo nè di lodi, ma della soddisfazione di aver esercitato e andar perfezionando l'attitudine più ideale dell'intelletto.

Perchè il Pinelli professi pur egli il più puro materialismo filosofico, è un idealista: crede oggi alla poesia di per sè. L'età nostra non rifinisce dal discorrere, anzi che d'arti, dell'arte, a proposito d'ogni cosa; ma tale astrazione e generalizzazione (mi si perdoni il barbarismo) è a punto un segno del non esser più intesa nè sentita nè fatta la poesia vera.

Se non che il Pinelli ha proprio natura di poeta, del poeta, come dicono, soggettivo, natura e indole nervosa, solitaria, raccolta; e perciò potè insistere e resistere nella fede alla poesia intima, sottile, accurata; e lontano dal confuso agitarsi delle scuole (diciamole così) negli ultimi venticinque anni, nè però sfuggendo all'azione delle correnti diverse, rispecchiò nel libro delle « Poesie varie » con una sua original vaghezza lo stato e il moto della poesia in Italia dal 1860 in poi.

Fino al 67 il fare del Pinelli risente della maniera un po' ibrida che prevalse dopo il 48: nei canti patrii e storici di lui è la canzone libera, strascico del Leopardi, ma senza azzimature aleardiane: in un ricordo funebre di Mentana, la romanza ottonaria ancor romantica, ma senza languori: tra mezzo, l'ottava classica, con qualche movimento nuovo, nei *Ricordi di Pisa*. Del resto il Pinelli fece bene a conservare nella nuova scelta o raccolta anche quelle memorie della sua e della nostra miglior gioventù.

Qualcuno, a proposito dei versi che i nostri padri fecero e anche noi secondo le nostre forze facemmo, osò ripetere il motto di Goethe « canzone politica, canzone noiosa »: ma il Goethe metteva cotesto in bocca ai valletti sfaccendati dei trent'otto principi della vecchia Alemagna; e chi lo ripeteva in Italia non poteva essere che uno sciagurato e sciamannato di arcade, il quale dimenticava o ignorava niente meno che Alceo, Orazio e Dante fecero poesie politiche.

Nei versi composti tra il 67 e il 75, cioè tra la riforma che parve novità del Zanella e il tumulto, che parve rivoluzione, di altri, l'andamento del Pinelli titubà e ondeggia, come di chi si ricordi del Carrer e siasi accorto del Zanella e abbia un presentimento del nuovo. Ma già in due poesie del 69 « Pensiero » e « *Nos exaequat victoria cœlo* », l'arditezza del concetto filosofico, che ormai il Pinelli fa suo, supera e spezza la forma usata; e in altra del 70 « Al falegname », un momento di pessimismo tra individuale e sociale trova sfogo in certo umorismo di stile e metro bizzarro più che non si solesse.

Il dissidio finale e l'avviamento nuovo si manifestano nell'« Inno ai veterani dell'arte » e nel « Credo » composti un po' prima del 76. Il *Lucrezio* e altri scritti di Gaetano Trezza paiono avere determinato più nettamente lo svolgimento di idee che il Pinelli avea forse già apprese, e diedero lo spirito filosofico all'arte sua: la quale apparisce più immediata e, per così dire, caratteristica nelle rime che recan la data del 1876, dell'80 e 82. Il Pinelli è di quegli ingegni i quali, anzichè lasciarsi attrarre al tumulto dei fatti, dei fenomeni, delle parvenze naturali e ideali, anzi che espandersi calorosamente al difuori, riflettono la intuizione nella meditazione, e la impressione del difuori, fisica, storica, passionata che sia, per un po' d'accidia dell'io ritirano e ritraggono nella caverna fantastica della coscienza e la consumano con un lavorio d'analisi interno. Però di lui non direi che siano meglio riuscite le poesie sociali e simili; più felici mi paiono le filosofiche; preferisco le descrittive e le affettive.

Quanto all'amore, io credo che la poesia recente sia tornata ad abusarne, e sono ben lungi dal concedere importanza e valore di arte a quegli sfoghi di erotismo e a quelle civetterie dell'io mughetto e di dongiovannini che i rimatori odierni si concedono. Lasciamo stare, per amor di Dio, Saffo; e non gridiam miracolo a tutte le inezie e porcherie di Catullo, e confessiamo che nei *lieder* di Heine abbondano i madrigaletti; dei parnassiani francesi non mette conto discorrere. Insomma, io della poesia d'amore ammetto soltanto quella che la impressione singolare, fenomenale, individuale trasmuta nella rappresentazione universale, storica, umana; quasi quasi sto per dire che nella poesia d'amore io amo l'allegoria. Che un verseggiatore pensi di una Teresa o d'una Carolina così e così; che egli desideri di farle o le faccia questo e questo, e ch'elle faccia a lui questo è quest'altro; è cosa che può importar molto per quel momento a lui, che probabilmente importerà poco a lei e che non importa nulla a me. Ne faccia pur memoria il caro verseggiatore nel suo *carnet*, e ne componga versi per albi o per ventagli o per ventarole o per musica; ma le confessioni da nessuno richieste e solo a' collegiali curiose d'un vanesio o peggio, non sono poesia: ci mancherebb' altro! Io in poesia voglio madonna Laura; e lascio agli aneddoti della critica madama De Sade o madamigella De Noves. Scusi il Pinelli, ma da un pezzo io avevo a dir tutto questo; che non va a lui. Dei versi d'amore egli a parer mio ne diè troppi; ma ne ha pur di belli, nei quali il sentimento egoistico sfuma per entro la compressione divina della natura e prevale la vaga idealità dell'ammirazione e della passione.

Nelle rime del Pinelli più recenti avrei da notare un zinzin di maniera del brutto; ma non quanta ne pompeggia nei libri di versi alla giornata, che oramai paiono e sono una parodia e una caricatura di quel poi di rinnovamento tentato circa il 76. Del quale il Pinelli apparisce, per valore artistico, un dei migliori, e, per certe proprietà sue, un dei singolari rappresentanti. Egli è ancora nel vigor dell'ingegno. Non si ripeta. Dei versi suoi, oltre i già ricordati, fra i molti che non posso ricordare a parte a parte, mi paion notevoli, per armonia e vena: « Il canto dei morti, » « per lavoro d'arte » « Ad Anacreonte, » « per frase e rima, » « Gusto semplice » e « Catulliana, » per efficacia di pensiero o di sentimento ed imagine, « Intimi versi » e « Abisso, » « Ad un rondone » e « A un vecchio castagno. » Contemperi il Pinelli queste diverse qualità, e ci dia ancora del nuovo; già ch'egli ha fede nella poesia. »

Madesimo, 27 agosto 1888.

GIOSUÈ CARDUCCI.

La difesa della Regina Natalia

L'ex ministro Pirochanatz, procuratore della Regina Natalia, telegrafa al *Temps* che la pretesa risposta della Regina al Concistoro, pubblicata dai giornali, è un intrigo indegno contro una donna debole, la quale difende i diritti e l'onore suo davanti ai tribunali. Quella risposta è falsa. La vera risposta si trova presso il Concistoro e si pubblicherà a tempo opportuno.

NOZZE SAVOJA-BONAPARTE

Torino 11. Iersera nelle vie principali e sotto i portici di Po la circolazione era difficile, tanto fu grande il concorso dei cittadini e forestieri.

Sino dalle prime ore la città è animatissima.

Oltre ai numerosissimi forestieri giunti nei giorni scorsi, riversossi stamane a Torino la popolazione dei paesi finitimi e tutto il contado.

La circolazione è stentata nelle vie conducenti al palazzo reale e in piazza Vittorio.

Le case sono pavesate. I consolati e gli edifizi pubblici imbandierati. Tempo buono.

Stamane alle ore 10 nella gran sala da ballo del palazzo reale seguì il matrimonio di Amedeo e Letizia.

La sala da ballo era così disposta: nel centro un tavolo dinanzi al quale stavano disposti 18 seggi dorati pei Sovrani, i reali sposi, i principi di Casa Savoia, Bonaparte, Braganza; dietro i Sovrani, alla loro destra, il gran mastro delle cerimonie conte Giannotti.

Di fronte alla Corte presso un tavolo, un sedile per Farini, ufficiale dello stato civile.

Rogato l'atto nuziale ad un ordine del conte Gianotti, Crispi lo legge; Farini legge gli articoli di legge sul matrimonio civile. Quindi firmasi l'atto.

Appongono la firma Amedeo, Letizia, Umberto, Margherita, Gerolamo Napoleone, Clotilde, i generali Della Rocca, Menabrea i collari dell'Annunziata testimoni dello sposo, Napoleone e Carlo Bonaparte testimoni della sposa.

Durante la cerimonia i cavalieri dell'Annunziata prendono posto al lato destro della Corte, i dignitari dello Stato e della città al fianco sinistro.

Compiuta la prima parte del cerimoniale, il corteo si avvia alla celebrazione del matrimonio nella cappella della Sindone nel seguente ordine: conte Giannotti mastro di cerimonie coi cerimonieri, Umberto colla Regina Pia, don Luigi di Braganza con la Regina Margherita, il principe di Napoli con Clotilde, Gerolamo con Letizia, Amedeo colla duchessa di Genova madre, Tommaso con Matilde Napoleone, il duca d'Oporto colla duchessa di Genova, Isabella, Luigi Napoleone, Emanuele Filiberto conte di Torino, Luigi Amedeo e Carlo Bonaparte colle dame delle regine, quindi i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle Camere, i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, il procuratore generale della Corte di Cassazione, il presidente della Corte d'Appello, il comandante della divisione militare, il comandante del corpo d'armata, il presidente del consiglio provinciale col prefetto, il sindaco la giunta municipale.

Tutti prendono posto nella cappella della Sindone in *Cornu Evangelii*.

Dalla parte opposta sono collocati l'arcivescovo, i vescovi col clero palatino, le case civili e militari dei sovrani e principi.

Il cardinale arcivescovo è assistito nella celebrazione dal vescovo di Mondovì, già precettore di Amedeo e dal vescovo di Aosta.

Dopo il rito, il cardinale Alimonda pronunzia un'allocuzione agli augusti sposi.

Compiuta la funzione religiosa, gli sposi si recano al loro palazzi mentre la Reale Famiglia si riunisce a colazione colla seguente disposizione: I Sovrani d'Italia e Portogallo, il principe di Napoli, il duca d'Oporto negli appartamenti al piano inferiore. I duchi di Genova nel loro palazzo.

La Corte si riunisce alle 4 pom. per la festa dei fiori.

Alle 8 pranzo di gala.

La celebrazione del matrimonio civile e religioso di Amedeo e Letizia si fece secondo il cerimoniale stabilito, e terminato alle 12.15.

Verso il tocco gli sposi in vettura chiusa uscirono dal palazzo reale, mentre i Sovrani, i principi, i ministri, i dignitari assistevano dalle finestre alla partenza.

Recaronsi al proprio palazzo fra doppia ala di immensa popolazione, gridante viva gli sposi, viva Amedeo, Letizia e Savoja!

Giuntivi ricevettero il Sindaco e la Giunta pelle felicitazioni e il dono della cittadinanza.

Frattanto la popolazione acclamava freneticamente i duchi d'Aosta, che si presentarono al balcone a ringraziare.

Il Re di Portogallo conferì all'on. Crispi l'ordine supremo di Torrespada.

Il corteo è partito da palazzo alle 5. Lo apriva una vettura con Re Umberto e il Re di Portogallo. Poscia veniva una vettura con Margherita, Letizia e i Principi di Napoli e Amedeo.

La folla fittissima impediva il cammino al corteo, che proseguiva al passo, fra frequenti fermate. Entusiasmo indescrivibile.

L'aspetto di Via Po e la Piazza Vittorio presentavano un' aspetto imponente.

Appena spuntò la vettura dei due re nella vastissima piazza Vittorio Emanuele, coperta da una fittissima popolazione, scoppiano acclamazioni che si rinnovano al loro scendere dalla vettura presso il palco, mentre un concerto di sedici bande suona la marcia reale. Il re Umberto, il re di Portogallo e la duchessa di Genova ricevuti dalle autorità salgono il primo pianerottolo della scala, svolgentesi in canestro donde attendono l'arrivo del corteo. Aprentesi il varco stentatamente si avvicinano poscia le vetture degli sposi e delle regine. I re Umberto e Luigi secondo vanno ad incontrare gli sposi e le Regine, mentre nuovi applausi echeggiano e le bande intuonando la marcia reale.

I Sovrani e i principi salirono insieme il palco nel centro del canestro coi ministri, dignitari e le autorità mentre il corteo si disponeva nello stretto vano lasciato libero attorno al palco; quindi la festa si è compita brillantemente secondo il programma. Il concerto delle 16 bande riuscitissimo. Alle ore sei, fra gli incessanti applausi, i Sovrani i principi e tutta la corte si avviano pel ritorno che è difficile quanto l'andata. Nessun riconveniente turbò la festa.

Il corteo storico nuziale pella festa dei fiori di oltre 600 persone si è composto alle ore 4 pom. nel giardino reale coll' ordine stabilito.

Preceduto da trombettieri, il corteo percorse Piazza Reale, Piazza Castello, Via Po per recarsi al gran palco canestro di fiori in Piazza Vittorio Emanuele.

I tre figli di Amedeo, vestiti in costume di marescialli di Savoia, seguiti dal portabandiera di Piemonte Savoia, cavalcavano ai lati della prima vettura contenente gli Sposi.

FERROVIE

Durante lo scorso mese di luglio sulle strade ferrate componenti la rete Adriatica, le quali misurano complessivamente la lunghezza di chilom. 4810 si ottenne il prodotto totale di lire 8,527,160.57 e durante lo stesso mese i prodotti del traffico delle strade ferrate del Mediterraneo ammontarono a lire 9,590,978.15.

Il matrimonio dell'on. Biancheri

Si annuncia come cosa positiva il prossimo matrimonio dell'on. Biancheri, presidente della Camera, con una ricca e bella signora di Ventimiglia.

La futura sposa dell'on. Biancheri sarebbe la signora Rita Comotto, vedova del sig. Domenico Biancheri, già impiegato al Commissariato di marina.

INONDAZIONI

In seguito ad un dispaccio del generale Caravà comandante la divisione di Verona, il Ministero autorizzò distribuzioni straordinarie di viveri per sostenere le forze delle truppe ed il soprassoldo alla pubblica sicurezza.

Il generale De Sonnaz comandante la divisione di Piacenza, fu autorizzato a sperare su luoghi minacciati dell'Adda barconi, e sacchi di terra.

— La *Lombardia* ha da Como:

Il lago continua ad avanzarsi.

Metà della piazza Cavour è inondata. Da ier sera a tutt'oggi le acque si innalzarono di quasi un metro e mezzo.

Si prevede per domani che il lago lambirà i Portici Nuovi.

— In causa dei frequenti acquazzoni è interrotta la linea di Valseriana quella di Bergamo-Lecco, il tram Traviglio-Milano.

Bergamo-bassa in parecchi punti è allagata dal torrente Morla e dalle molte roggie che lo percorrono in tutti i sensi.

Due compagnie di soldati si recarono a Villa d'Almè per soccorrere lo stabilimento minacciato seriamente dal Brembo. Altri soldati occupano diversi punti minacciosi, e come sempre, si prestano volonterosamente ai lavori di difesa e di salvataggio.

Si parla di parecchie vittime; una nel Borgo S. Caterina è accertata.

— Una frana precipitata a Pontida in conseguenza delle forti pioggie, bloccò seicento viaggiatori. Mercè immediati provvedimenti, si potè eseguire il trasbordo, per merito dell'ing. Favini e del capo-stazione Lampugnani.

Si stanno riattivando alacremente le linee interrotte.

Le pioggie dirotte hanno causato molti disastri in Valcamonica.

E' interrotta la comunicazione colle strade del Tonale.

Il Lago d' Iseo è straripato sulle spiaggie di Pisogne e Lovere.

— Si ha da Verona:

I soldati del 2.° e 4.° genio, quelli del 51.° fanteria e dell'8.° artiglieria hanno lavorato febbrilmente tutta la notte e tutt'oggi a rafforzare gli argini nei punti minacciati.

La terra era scavata fuori porta Pallio e sul Montarone a Castelvecchio, messa in sacchi e portata nei posti pericolosi.

Si costruirono dighe a San Zeno in Oratorio, a San Lorenzo, a San Tommaso.

Furono fatti sgombrare gli abitanti dei piani terreni delle case prospicienti sul fiume.

Continua a piovere e il fiume cresce, sebbene lentamente.

La cittadinanza, memore dell' inondazione del 1882 è in grande apprensione. La gente s'affolla sulle rive e sui ponti.

Il lavoro è ammirabile per parte dei soldati. Oggi si videro delle filtrazioni e si lavora a colmarle.

Si loda la presenza assidua dei generali Caravà e Pagino. Se l'Adige cresce ancora temesi una filtrazione vastissima.

Il municipio provvedette dei dormitoi nelle scuole comunali e una fabbrica di pane.

Alle 11 di ieri cadde una casa sul ponte di pietra. Gli abitanti, accortisi, salvaronsi.

A Legnago gli argini non danno segno di debolezza. — La popolazione è tranquilla.

La caserma di S. Lorenzo a Trento venne sgombrata.

Sotto Trento parecchi villaggi sono minacciati.

La diga ferroviaria fra Salurn e Margreid è rotta.

Verona 11. In seguito al lavoro indefesso delle truppe per la costruzione dei ponti-dighe, l'inondazione è limitata alle sole parti basse.

Le notizie da Trento sono migliori.

Da parecchie ore l'Adige è stazionario.

Lecco 11. La città è allagata. I negozianti ritirano le merci dai magazzini. Piove dirottamente. Temesi che l'inondazione aumenti.

Non è vera.

La notizia della cattura di Debeb non è vera.

EMIGRAZIONE

Parigi 10. Il *XIX Siècle* è informato che si accentua un formidabile movimento di emigrazione fra i coloni francesi dell'Algeria, specialmente fra quelli residenti nella provincia di Orano che seguitano ad emigrare in America.

Il movimento è così considerevole che il governo argentino ha intenzione di stabilire in Algeri un ufficio di emigrazione per l'America del Sud.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 settem. 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	755.4	755.6	756.9	757.1
Umidità relativa	76	63	61	78
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	1.0	—	—	0.4
Vento (direz.	—	—	NW	N
Vento (vel. k.	0	0	1	1
Term. cent.	21.1	25.1	22.3	21.4

Temperatura (massima 26.7 / minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 18.0

Minima esterna nella notte 17.6

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 11 settembre.

In Europa pressione elevata specialmente in Russia e Francia, relativamente bassa sul Mediterraneo occidentale. Mosca 777, Brest 772, Cagliari 763.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie a nord, nebbie in alcune stazioni e altrove, temperatura elevata al centro e sud.

Stamane cielo coperto sull' Italia superiore e Sardegna, sereno altrove; venti deboli specialmente del secondo quadrante, barometro 763 in Sardegna, intorno a 766 altrove, mare calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali a sud, primo quadrante a nord, cielo sereno a sud, vario con qualche pioggia altrove, temperatura ancora elevata sull' Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Vaccinazione autunnale 1888. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita autunnale praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle Autorità nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Dal Municipio di Udine, li 10 settembre 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

L'Asses. Dott. *G. Chiap.*

Tabella per la vaccinazione durante l'autunno 1888.

D'Agostinis dott. Clodoveo via della Posta n. 13, per le Parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna), San Cristoforo;

Murero dott. Giuseppe via Zanon n. 5, per le Parrocchie dei Ss. Redentore, S. Quirino, S. Nicolò;

Rinaldi dott. Giovanni via Brenari n. 13, per le Parrocchie del Duomo, S. Giorgio, S. Giacomo — nei giorni 19, 26 settembre e 3, 10 ottobre ore 2 pom. Per queste Parrocchie la vaccinazione gratuita si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni, dal dott. D'Agostinis nei locali dell'Ospital Vecchio e dai dott. Murero e Rinaldi nella loro abitazione.

Capparini dott. Antonio via Villalta n. 21, per Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco il 27 settembre ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco; pei casali di S. Rocco, S. Osualdo, Cormor il 3 ottobre ore 2 p. nella casa del dott. Capparini; per Laipacco il 10 ottobre ore 2 pom. nella Scuola di Cussignacco.

Chiaruttini dott. Ugo via Brenari n. 27, per Chiavris, Paderno, Molino nuovo, Vat il 3, 10 ottobre ore 10 ant. nella Suola di Chiavris; pei Rizzi il 4, 11 ottobre ore 10 ant. id. id. dei Rizzi; per Godia, S. Bernardo, Beivars il 5, 12 ottobre ore 10 ant. id. id. di Godia; per S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro il 6, 13 ottobre a mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalla metà del mese di settembre alla metà del mese di ottobre dalle ore 10 ant. alle 12 mer.

La festa a Casarsa. Ecco il programma dei fuochi d'artificio da eseguirsi in Casarsa della Delizia la sera del 16 settembre dal pirotecnico signor Giuseppe Tantin di Venezia.

Parte I^a. Bomba scura d'avviso (forte detonazione) — Accensione di razzi — 1. Macchina triangolo a fuoco brillante seguito da razzi — 2. Macchina, Capriccio lo scherzoso — Continuazione di razzi e bombe — 3. Ruota brillante e chinese con finale radiante — Razzi e bombe di calibri maggiori — 4. Macchina torpediniera — Razzi distinti e bombe — 5. Macchina incrociamento di 4 ruote — Saggio di bombe a più spaccate ed a striscioni.

Parte II^a. Finale. 6. Gran Croce a tinte variate rappresentante il trionfo della suddetta la quale avrà di contorno 40 candele romane, 50 serpentoni in cassa, 30 spiche brillanti, n. 6 bombe da batteria, scariche di petardi — Chiusura: grande pentola di serpentelli a colpi.

Ci sarà inoltre Festa da ballo su due piattaforme illuminate fantasticamente.

La Banda sociale di Torre, alle 3 pom., suonerà 7 scelti pezzi musicali. Chi vuole divertirsi non manchi.

Pei chiamati sotto le armi. Sono chiamati sotto le armi pel 22 corrente, 23 Battaglioni fanteria di linea di milizia mobile e 20 compagnie di bersaglieri, più della milizia territoriale battaglioni 31; e cioè: Linea: 3. e 4. a Novara, 8. Cuneo, 18. Cremona, 16. Brescia, 22. 23. Genova, 31. Padova, 38. Ravenna, 43. 44. Chieti, 52. Livorno, 55. Roma, 56. Perugia, 61. 62. Napoli, 64. Palermo, 76. 77. Catanzaro, 79. 80. Palermo, 85. e 86. Messina.

Tutti su quattro compagnie e stato-maggiore, meno il 3. Ivrea con la sola quarta compagnia, il 18. Cremona colla sola terza Compagnia, il 23. Genova colle 1 e 2, il 44. Chieti colle 1 e 2, il 56. Perugia colle 1. 2 e 3., il 92. Napoli colle 1. e 2. compagnie, il 77. Catanzaro colle 1. 2. e l'86. Messina colla 1. 2. e 3. compagnie.

Pei bersaglieri se di Compagnia sono: Novara, Cuneo, Genova, Brescia, Padova, Ravenna, Ancona, Massa, Roma, Spoleto, Napoli, Salerno, Catanzaro 2 compagnie, Palermo 3 compagnie, Messina 3 compagnie.

Milizia territoriale fanteria. Tutti i battaglioni con stato maggiore sono su quattro compagnie e cioè:

34. Voghera, 62. Lodi, 70. Piacenza, 73. Pavia, 86. Mantova, 89. Rovigo, 91. e 92. Vicenza, 112. e 113. Modena, 121., 122. e 123. Bologna, 138. e 139. Ancona, 141. Pesaro, 144. Macerata, 188. Massa, 191. e 192. Lucca, 203. Spoleto, 215. Frosinone, 220. Caserta, 224. Gaeta, 233. Nola, 245. Avellino, 300. e 301. Messina, 308. Siracusa, 313. e 314. Cagliari.

Sono quindi chiamati a formare i quadri gran numero di ufficiali sia dell'esercito permanente, che dalla posizione ausiliaria, dagli ufficiali di complemento, della milizia mobile e dalla milizia territoriale, come dalla dispensa 35 del 31 agosto pp. della *Gazzetta Ufficiale*.

Corse di velocipedi. Domenica avranno luogo a Ceneda (Vittorio) corse di velocipedi.

Vi prenderà parte anche il nostro valente concittadino Giovanni De Pauli.

Lavori in Provincia. Il Consiglio Supremo dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la costruzione di due case cantoniere semplici lungo la ferrovia Portograro-Casarsa.

Da Comeglians ci scrivono in data 10 corrente:

Per quante volte si faccia la via pontebbana si trovano sempre nuove bellezze naturali lungo il suo percorso; posizioni che altre volte si erano appena sogguardate, si presentano sotto differente aspetto e risultano in tutta la loro splendidezza.

Ugo Foscolo cantò i colli toscani «*popolati di case e d'oliveti*»; quando sorgerà un poeta altrettanto famoso che saprà degnamente cantare le superbe colline del Friuli?

Non sono stato finora troppo fortunato col tempo; non ha piovuto molto ma il cielo annuvolato e minaccioso mi perseguita con insistenza oltremodo tenace. Temo che alcune delle mie escursioni prestabilite le dovrò rimettere ad altro momento.

Fatta la solita strada fino a Tolmezzo e poi fino a Villa Santina, continuai lungo il canale del Degano che, davvero, credo sia il più bello dei canali carnici.

Volfango Goethe entrando in Italia dalle Chiuse trentine rimase sbalordito dall' incanto che emanava dalle terre italiane, ma io credo che se fosse entrato dai monti carnici l'impressioni da lui provate sarebbero state ancora più forti.

Si scrive e si parla tanto della Svizzera e della Savoja, eppure la Carnia non ha nulla da invidiare a quei due paesi stranieri tanto in voga. E' duopo però confessare che qui fanno difetto due cose importantissime ed alle quali gli escursionisti forestieri ci tengono molto. I mezzi di trasporto sono ancora molto primitivi, ed in generale il *confort* lascia alquanto a desiderare.

Per far conoscere questi luoghi ci vorrebbe poi una colossale *réclame*, non solo mediante la stampa nazionale, ma anche colla stampa estera, inglese e tedesca in ispecie.

Io mi trovo ora a Comeglians, paesetto quanto mai simpatico e in posizione amenissima. Siamo in mezzo alla quiete pastorale delle verdi colline e dei boschetti profumati. Si respira l'aria pura, l'aria ossigenata, l'aria balsamica che, per quanto si faccia, non si può mai ottenere completamente, nelle città.

V'è qui anche un notevole lavoro pel commercio dei legnami, che vengono trasportati colla corrente del Degano, e poi qui ridotti in tavole colle seghe, mosse dalla forza dell'acqua.

Mentre scrivo, non piove, ma come al solito, il cielo è tutto coperto, e la caduta dell'acqua, non credo, che si farà attendere a lungo.

Errabundus.

Riattivazione della tariffa speciale pel trasporto delle uve fresche. Dal 1° settembre a tutto il 15 novembre p. v., sarà applicata, come negli anni decorsi, la tariffa speciale comune temporanea pel trasporto delle *uve fresche* a piccola velocità accelerata, valevole per tutti i trasporti tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colla rete mediterranea ed indistintamente per tutti gli speditori, senza alcuna condizione circa la quantità dei vagoni completi da spedirsi.

I prezzi e le condizioni della detta tariffa sono quelli stessi contenuti nell'avviso al pubblico diramato dalla Società italiana per le strade ferrate Meridionali in data 13 settembre 1886.

In via di esperimento per un anno, l'art. 68 della vigente tariffa viene abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 68. I carri privati carichi di botti, barili o fiaschi vuoti da vino, gli uni e gli altri di ritorno nel periodo di quattro mesi, fruiscono, sotto l'osservanza delle modalità da stabilirsi dall'amministrazione, del prezzo di 4^a classe e sono tassati cumulativamente coi recipienti carichi su di essi.

Spiegazione della «Parola decrescente» pubblicata ieri:

AMEDEO
MALIA
ELMO
DIO
EA
O

Le scuole normali. Il ministro Boselli decretò che le Scuole normali si intitolino dal nome di una persona illustre defunta.

Vaglia consolari ed internazionali. L'Amministrazione delle regie Poste italiane ha pubblicato quanto segue:

Per evitare che gli emigrati italiani soffrano perdite, come spesso è accaduto, affidando a Banche o Agenzie delle somme da spedire in Italia, si avvertono essi emigranti che i *soli mezzi e sicuri e garantiti dal Governo* per tali spedizioni sono i *vaglia consolari* e quelli *internazionali* che vengono rilasciati o dai regi Consoli italiani o dagli Uffizi postali secondo le seguenti indicazioni. I suddetti vaglia in Italia sono pagati in oro.

Brasile, vaglia consolari, Rio Janeiro, Pernambuco, Porto Alegre, San Paulo. — Messico, id. — Paraguay, id., Assunzione. — Perù, id., Lima. — Uruguay, id., Montevideo — Venezuela, id., Caracas. — Cuba, id., Avana. — Argentina, id., Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè, vaglia internazionali per le stesse più Cordoba. — Chili, id., Santiago, Valparaiso. I principali uffizi postali del Chilì rilasciano vaglia internazionali pagabili in Italia. — Australia, id., Melbourne. I principali Uffizi postali dell'Australia rilasciano vaglia internazionali. — Salvador. L'uffizio postale di San Salvador rilascia vaglia sull'Italia. — Stati Uniti dell'America Settentrionale. Tutti gli uffizi postali degli Stati dell'Unione rilasciano vaglia pagabili in Italia. — Canadà. Id.

Linee postali interrotte. In causa delle inondazioni le linee postali sono interrotte. Questa mattina non arrivò la posta da una gran paste dell'Italia settentrionale.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,684,109
Libretti emessi nel mese di luglio	» 25,582
	N. 1,709,691
Libr. estinti nel mese stesso	» 9,903
Rimanenza	N. 1,699,788
Credito dei depositanti in fine del mese p.	L. 242,901,215.24
Depositi del mese di luglio	» 19,773,980.32
	L. 262,675,195.56
Rimborsi del mese stesso	» 13,028,225.85
Rimanenza	L. 249,646,969.71

Un altro nemico delle viti. Da parecchi anni si nota un nuovo male che infesta i numerosi ed ottimi vigneti di Vietri di Potenza.

Sono dei piccoli coleotteri divoratori dei teneri tralci e dei pampini. Essi sono di color bronzino, con dei piedi e due antenne divise da un piccolo nodo. Si nutrono degli umori delle viti succhiando e penetrando col loro bocchino i tessuti dei piccoli tralci e financo dei picciaroli delle pigne. I contadini ne distruggono una gran quantità.

Anche la peronospora ha fatto capolino in quella località.

Ancor scherzando si corregge il vizio. Memore dell'antico dogma, il pubblico accorre sempre numeroso al Teatro Nazionale ad assistere ai trattenimenti offerti dalla Marionettistica Compagnia Reccardini, e non solo i bambini con le loro mammine, ma grande numero di adulti e della classe elevata frequenta questo teatro onde passare un paio d'ore ridendo alle facezie del Facanapa, e divertendosi con i balletti che sono veramente molto graziosi ed eseguiti con grande precisione.

Appalto. Il 20 settembre appalto ad unico incanto dei lavori di prolungamento delle difese frontali a sinistra del fiume Tagliamento nelle località dirimpetto la fornace Laurenti e Casaie Loreto nei Comuni di Sedegliano e Codroipo dell'estesa di m. 1,032.50 per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 77,236. Cauzione provvisoria lire 5000, definitiva il decimo del prezzo di deliberamento.

Circolo operaio udinese. Si avvertono i signori soci che da oggi, mercoledì 12 settembre viene aperta la iscrizione alle lezioni di mandolino e chitarra, canto corale e di lingua francese e tedesca.

Qualunque persona può prender parte alle suddette lezioni purchè s' iscriva quale socio, pagando la tassa d'ammissione in lire 1 ed una contribuzione mensile di cent. 50.

Le iscrizioni si ricevono ogni sera dalle 8 alle 10 pom. alla sede del Circolo.

La Pastorizia del Veneto del 10 agosto, n. 17, contiene:

Congresso veterinario in Aquila — XI Congresso allevatori Veneti — Direzione, Dalon, Contro il carbonchio — Ottavi, Sulla quantità e qualità della lana — Maffei, Toniatti — La vacca da latte — Caseificio nel Veronese — Milanese, Castrazione dei vitelli; Artrite nelle vacche — Perroncito, Romano, Gli iposolfiti sono antisettici? — Acquisto di stalloni — Cancianini, Una proposta — Caratti, Sul catasto accelerato — Dott. Jota, A Treviso il 26 agosto — D, Il frumento Noè — Pasqualigo, A che giova il duon mercato — Di quà e di là.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: « Arlecchino e Facanapa disperati per non poter andare in prigione. Con ballo grande: «La caccia reale nella selva di Benevento ».

Tentativo di furto. Iernotte nel recinto della Stazione ferroviaria, e propriamente nell'Ufficio merci piccola velocità, ignoto ladro tentò di aprire la cassa-forte contenente lire 5400.

Il ladro tentò di mandar ad effetto il suo disegno servendosi di un pezzo di rotaia rotta che si trovava presso al recinto. Con questo arnese egli si propose di aprire la cassa facendo leva su di una maniglia della cassa stessa per far saltare in aria il coperchio: ma la maniglia si ruppe e non riuscì che a scassinare una delle tre serrature interne, per cui dovè lasciar incompleto il progettato divisamento.

Morte improvvisa. Morì nelle prime ore ant. di oggi, nella sua abitazione, Giovanni Florit, falegname.

Questi s'era alzato dal letto ad accendere il lume per vedere la sua bambina a cui era venuto male, quando cadde esanime al suolo. Alle grida della moglie accorsero i vicini, ma ritrovarono un cadavere.

Annegamento — Verso le ore 5 pom. del 9 corr. la bambina Zanier Lucia Maria di Pietro d'anni 5, del Comune di S. Vito d'Asio, affidata alla custodia della sua zia Zannier Lucia di Nicolò di anni 47 del luogo, recatasi in una piccola vasca ad uso lavatoio per lavare i propri zoccoli, scivolò e cadde dentro rimanendo annegata.

Dalle più accurate indagini praticate venne escluso qualsiasi indizio di reità e l'autorità giudiziaria autorizzò anche il seppellimento del cadavere.

Incendio a Rivolto. La mattina del 10 corr. alle ore 6 circa nel comune di Rivolto sviluppavasi un incendio in danno di D'Angelo Giuseppe fu Domenico detto Cinta.

Il fuoco fu causato da un bambino, figlio del danneggiato, certo D'Angelo Amadio d'anni 6, il quale trastullandosi con dei zolfanelli lo appiccò al fienile annesso alla casa di abitazione.

L'incendio durò due ore e mezza.

Venne spento dai conterranei di Rivolto, Rodeano e Rive adoperandosi a tutta possa senza distinzioni speciali.

Non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia nelle persone, come non si ebbero perdite di animali di alcuna specie.

Rimase distrutto quasi tutto il locale, casa, stalla e finile tutto unito.

Il danno si calcola a lire 2720 delle quali 2000 per la casa e 720 per foraggi e mobili.

Morte accidentale. La sera del 7 corr. nella borgata Frosant in Comune di Tramonti di sopra, certo Facchin Pietro fu Vincenzo detto Rosars, d'anni 60, di detto luogo, nel restituirsi in famiglia reduce da Tramonti di sopra, ove aveva alquanto bevuto, precipitò dalla strada in un sottostante burrone dall'altezza di metri 10 circa ove rimase all'istante cadavere.

Il fatto sarebbe, come si assicura, accidentale e l'autorità giudiziaria avrebbe autorizzato anche il seppellimento del cadavere.

Nel giorno VII dalla morte
di
GIACOMO BEARZI

Al chiariss. Direttore del « Giornale di Udine »

In Grado, isola mia natale, dove son venuto a baciar la sepoltura del padre mio, a cui non potei chiudere gli occhi, mi giunge da Udine, come dardo al cuore, la inaspettata notizia della morte di un amico diletto, di *Giacomo Bearzi* di Palmanova, avvenuta in Lumignacco il 5 del mese corrente.

Voglia il chiarissimo Direttore del *Giornale di Udine* concedermi benevolmente che all'ottima e sconsolata vedova del caro estinto, alle amabili e povere figliuole, ai figli così buoni e così sventurati io manifesti, nella presente loro agonia, da codeste colonne il mio dolore profondo per la loro, per la nostra perdita, e vi aggiunga quelle poche righe che l'anima mesta sospingemi, non istudiate, alla penna, mentre io sono sul punto di lasciare le sponde gradesi per ritornare a Vicenza.

Io conobbi *Giacomo Bearzi* nella sua gioventù, e ammirai in lui il figliuolo sommamente amoroso, il fratello veramente esemplare, il costumato, il leale, il cordialissimo signore friulano. Io osservai il Bearzi nell'amministrazione delle sue sostanze; ed anche in gioventù egli era un cavaliere instancabile del lavoro, una gemma d'onestà intemerata. Lo guardai fra la gente de' suoi campi; e non riscontrai in lui un padrone, ma un fratello buono, un amico fedele di quanti sudavano sulle sue terre e si ricoveravano sotto a' suoi tetti. Gli tenni dietro con lo sguardo per le molteplici vie della meravigliosa sua operosità; e sempre e dovunque e in tutto lo trovai saldo nella prima fila di quei galantuomini, gentiluomini, valentuomini che l'Italia vanta, così frequenti e così simpatici, nelle città, terre e borgate del nostro bello, forte e savio Friuli. Condotto dal più umano dei sentimenti e dal destino a formare la famiglia sua propria, il supremo de' suoi tesori, ei fu marito incomparabile, ei fu padre sapientissimo e tenerissimo. In non poche occasioni, e anche in Vicenza, io vidi questo genitore egregio a lato de' figli suoi — figli degni di lui, per eletti costumi, per senno di mente, per isquisito sentire; e ogni volta dissi fra me e me: E' impossibile d'incontrare un padre che vinca *Giacomo* su quei sentieri generosi dell'affetto, del dovere, del sacrificio, a cui legge di natura e legge di moralità chiamano l'anima paterna — è impossibile!!

Ed egli merita, per verità, che i miei carissimi e antichi amici, Gioseppe e Guglielmo figli suoi e le figlie Rosa ed Ermenegilda, congiunti in unico pensiero a quella pia e gentile, che è loro mamma seconda, tengano dietro al defunto soavissimo con l'amore che resiste al tempo e sorpassa le tombe, e non ismarriscano mai la benedetta memoria di lui, angelo della famiglia, benefattore di quanti poverelli invocavano il suo soccorso, cittadino d'Italia modello — uno di quei cittadini che io auguro, a milioni moltissimi, per salvezza e onore di lei, alla libera Patria nostra italiana.

Grado, 11 settembre 1888.

SEBASTIANO SCARAMUZZA
Professore di filosofia nel R. Liceo di Vicenza

Alle ore 9 pom. di ieri sera munito dai conforti di nostra Santa Religione spirava nel bacio del Signore

Mattia Martineigh

nella verde età d'anni 33.

La falce della morte fu per lui inesorabile poichè amorose cure prestate e la solerte scienza medica in nulla valsero pur di tenerlo in vita.

A voi sventuratissimi congiunti sia di conforto l'intenso dolore che ancor io provo nella perdita del buon cognato, e tu o povero Mattia che dalle celesti sfere ci guardi, prega per chi prega per te.

Udine, 12 settembre 1888.

Il cognato
ANGELO COSTANTINI.

DUPLICE ASSASSINIO
commesso da un sacerdote

Buenos Ayres, 9 agosto 1888.

Tutti i giornali di Buenos-Ayres si occupano d'un immane assassinio perpetrato da uno di quei *pastori* a cui la canape (dice un periodico spagnuolo) è troppo poco.

Pedro Castro Rodriguez, spagnuolo, parroco di Olavarria, di pessima condotta, aveva illecite relazioni con certa Rufini-Padin. Dai loro non casti amori, nacque una figlia a cui diedero nome Petronita, la nascita della quale non pose termine ai sacrileghi amplessi del molto reverendo. Nello scorso giugno, Rodriguez venuto a sapere come la sua amante possedesse la bella somma di 24,000 scudi, pensò di sbarazzarsi dell'amante per poi impadronirsi del denaro. Ed ecco come mandò ad affetto il suo truce disegno.

Dopo aver conversato con la Rufini fino alle dieci di sera, condusse madre e figlia a dormire; le quali stanche dal viaggio ben presto profondamente s'addormentarono. Diciamo stanche dal viaggio — perchè la Rufini era stata lunghi anni separata dal sacerdote, e in quel giorno appunto era ritornata a lui con la figlia giovanetta, essendo di continuo pregata di portarvisi. Don Rodriguez un'ora dopo che le donne s' erano ritirate, cautamente penetrò nella loro camera, e avvicinatosi al letto della Rufini, le fece aspirare le mortifere esalazioni dell' atrofina; e quindi ripetè la stessa operazione sulla figlia innocente. Indi, con un sangue freddo da far orrore, le colpì replicatamente sul cranio con un grosso martello, finchè le uccise. All'indomani quel mostro in veste talare, fece condurre le disgraziate in chiesa, come se fossero morte di malattia, e facendo lo gnorri, rilasciò un falso certificato di decesso. Poi, egli stesso, accompagnò le vittime al cimitero, e sulla tomba ebbe il coraggio di recitare le preci rituali, senza che dalla sua voce e dalla sua fisonomia trapelasse la minima commozione!

Pochi giorni dopo, il sacrestano, Ernesto Pereri, avendo notate alcune macchie di sangue negli abiti del parroco, s'insospettì, ed avvisò il capo della Polizia. Per tagliar giù, il capo della Polizia venne sul luogo, fece dissotterrare i cadaveri ed arrestò il sacerdote, che raccontò senza alterarsi i più minuti particolari dell'orribile crimine. In prigione si mostra d'un cinismo ributtante, scrive un giornale della Plata, fuma le zigarette e narra a tutti coloro che lo interrogano i dettagli del parricidio.

Si crede che il reo verrà condannato alla pena di morte.

Lo stesso giornale, scrive come in un collegio, 250 ragazzi siano stati vittime delle brutali voglie dei tonsurati.

* *
*

E questi sono gli apostoli della verità e della giustizia, e dell'amore; gli umili servi di Dio! Rispetto al sacerdote quando compie convenientemente il suo ufficio religioso; ma se manca ai suoi doveri e tradisce la sua missione, la società e la legge devono essere inesorabili.

Dino Com.

TELEGRAMMI

Bismarck

Berlino 11. Bismarck non si recherà subito a Berlino; rimarrà ancora qualche tempo a Friedichsruhe.

Carnot

Caen 11. Carnot è giunto acclamatissimo in ogni stazione, ove si fermò il treno; alcune grida isolate di viva Boulanger furono soffocate dalle acclamazioni della folla.

Nel banchetto di stasera, rispondendo a un brindisi del sindaco, Carnot disse: La vostra fiducia non sarà ingannata, le libertà pubbliche non sono minacciate; se lo fossero, siate certi che il governo della Repubblica saprebbe difenderle.

Cherburgo 11. Carnot è arrivato. Lungo il percorso dimostrazioni di simpatia.

Terremoto

Atene 11. Il terremoto di Aigion cagionò danni d'un milione di franchi. Vi sono venti feriti. Tricupis si recò a visitare l'Aigion.

Elezioni

Madrid 11. Elezioni dei consigli generali. In maggioranza eletti ministeriali.

ULTIMISSIME

Verona 12. L'inondazione aumenta. Le notizie dal Tirolo sono pessime.

Continuano le pioggie. Furono fatte sgombrare molte case pericolanti. Le circostanti campagne sono completamente allagate.

Cherburg 12. Al banchetto di stassera, Carnot fece un vivo elogio alla marina, dicendo che il parlamento mercanteggiò giammai sacrifici per favorire la marina.

Vienna 12. In occasione della festa dello Czar l'imperatore brindò alla salute dello Czar stesso.

L'imperatore e gli arciduchi indossavano divise russe.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. **Grani.** *Martedì* Si contarono ettolitri 400 di frumento, 98 di granoturco e 110 di segala. Vendite pronte.

Giovedì. Si aspettava molta più roba di quella venuta che andò tutta esitata nella misura seguente: Ettolitri 430 di frumento, 263 di granoturco e 120 di segala.

Rialzarono: Il frumento cent. 2 la segala cent. 23. *Ribassò*: Il granoturco cent. 61.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì: frumento da 14.70 a 15.75, granoturco da 11.30 a 13.25, segala da 9.75 a 9.90

Giovedì: frumento da 15.— a 16.—, granoturco da 11.25 a 13.65, segala da 9.50 a 9.80.

Foraggi e combustibili. Tanto martedì che giovedì mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

6. V'erano: 65 castrati, 30 arieti, 25 pecore.

Andarono venduti:

15 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 50 per macello da lire 0.80 a 0.83 il chilogramma a p. m., 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 18 per macello da lire 0.70 a 0.72 il chilogramma a p. m., 7 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 15 per macello da lire 0.55 a 0.58 il chilogramma a p. m.

Sensibile ribasso nei prezzi per la totale assenza dei commercianti d'altre provincie, i quali ora fanno le loro provviste nelle regioni Bellunese e Vicentina, ove per la scarsità dei grani le bestie vengono cedute a minor prezzo.

170 suini d'allevamento. Venduti 100. Diverse bestie provenienti dall'Austria. Prezzi un poco ribassati, mancando affatto i compratori forestieri.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	—.—
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	—.—
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	—.—
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . .	al chil.	Lire	1.20
»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	—.—
»	»	»	»	—.—
Quarti di dietro	. . . .	»	»	1.60
»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 settembre

R. I. 1 gennaio 96.48	Londra 3 m. a v. 25.41
» 1 luglio 98.65	Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.7/8 a 209.3/8

Particolari

VIENNA 12 settembre

Rendita Austriaca (carta) 82.05
Idem (arg.) 83.
Idem (oro) 111.80
Londra 12.28 Nap. 9.72 —

MILANO 12 settembre

Rendita Italiana 98.07 — Serali 98.02 —

PARIGI 12 settembre

Chiusura Rendita Italiana 97.15
Marchi l'uno 12.4

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4 35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9 — »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

Fino a tutto settembre, nei **giorni festivi** hanno luogo due treni speciali col seguente orario:
Partenza da Cividale ore 10.10 pom. arrivo a Udine ore 10.43 pom.
» Udine » 11.— » » Cividale » 11 33 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentificie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per sì istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico
NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

COLLEGIO

VITTORIO EMANUELE II

CASTEL SAN GIOVANNI

già FERRARI-AGGRADI in Parma.

Sito in grandioso locale, appositamente eretto dal Comune, con cortili, porticati, logge, ampi dormitori e giardino. — **Stazione ferroviaria Piacenza - Alessandria.**

Collegio che conta 35 anni di vita fiorente, e che venne premiato con **Medaglia d'Argento** per lo sperimentato progresso nelle Scuole.

Coll'anno Scolastico 1888 - 89 prende il nome venerato di **VITTORIO EMANUELE II**, sotto il valido appoggio del Municipio, — dedicato, per deliberazione del Consiglio Comunale all'Augusta memoria del gran **RE.**

Le scuole in Collegio sono:

— Le 4 Classi Elementari — le 5 Classi Ginnasiali *(da pareggiarsi)* — le 3 Classi Scuola Tecnica colle due Sezioni — la II e la III Liceali — la Scuola Speciale di Commercio — i Corsi preparatori ai Collegi Militari ed alla R. Scuola Militare di Modena — Lingue Straniere Francese e Tedesca, Musica e Disegno.

La Direzione Spirituale è affidata alli MM. RR. signori Sacchelli e Sozzi Arciprete e Canonico della Parrocchia ed il Personale Insegnante è tutto legalmente autorizzato.

La pensione annua pei convittori è di lire **400.** — Letti completi forniti dal Collegio.

Per programma ed Iscrizioni rivolgersi al Sindaco od al sottoscritto

IL DIRETTORE
Prof. FERRARI-AGGRADI

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di 30 ANNI di successo ognor crescente

Casa SALLÊS fondata nel 1850

J. MONEGHETTI, successore di EMILE SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del *Giornale di Udine*

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

AMARO CHIUSSI

D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

PER LE STIRATRICI

per le madri di famiglia, pei proprietari di alberghi, per i preposti agli stabilimenti pubblici è indispensabile

L'AMIDO LUCIDO DI RISO

di fabbricazione inglese. Dà alla biancheria un lucido brillante senza bisogno d'altri preparati, non aderisce ai ferri ed è di una bianchezza speciale.

Un pacco per lire UNA.

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc. 1

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Settembre e Ottobre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale	**Orione**	partirà il 1 Settem. 1888
»	**Regina Marg.**	» 15 » »
»	**Perseo**	» 1 Ottobre »
»	**Sirio**	» 15 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

Vapore postale	**Adria**	partirà l' 8 Settembre 1888
»	**Marco Ming.**	» 22 » »
»	**Washington**	» 8 Ottobre »
»	**Po**	» 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Il Vapore postale **Washington** partirà l'8 ottobre 1888.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti